

DOCUMENTO N. 2 - Appello sugli Archivi

Appello sugli Archivi dei partecipanti al XIX Convegno internazionale di studi su “L’Africa Romana dedicato al tema “Trasformazione dei paesaggi del potere nell’Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico” (Sassari-Alghero, 16-19 novembre 2010)

Il periodo delle esplorazioni archeologiche precedenti l’indipendenza dei paesi del *maghrīb* ha visto la nascita di numerosi archivi – di istituzioni e personali – che raccolgono notizie e immagini di enorme importanza: testimonianze preziose e uniche di monumenti e paesaggi che le infrastrutture e l’urbanizzazione degli ultimi decenni hanno fatto in molti casi scomparire. Questi documenti sono di primaria importanza per quanti si dedichino alla ricerca storica (sull’antichità e sull’età moderna) e archeologica.

Tali archivi sono oggi custoditi da privati o da università e istituti di ricerca e in molti casi la loro conservazione è a rischio per mancanza di adeguati spazi e di manutenzione. Tuttavia il medesimo progresso che ha portato al deterioramento di tanti siti archeologici consente oggi, paradossalmente, di conservarne e trasmetterne la memoria come non mai nel passato. La digitalizzazione di testi e immagini permette infatti non solo di “salvare” i documenti, ma anche di renderli accessibili a chiunque ne abbia necessità. La possibilità di disporre di documenti in formato pdf, possibilmente tramite archivi in rete, proteggerebbe il materiale che altrimenti, se frequentemente consultato, si deteriorerebbe e permetterebbe di effettuare spogli da qualsivoglia postazione informatica nel mondo intero, senza costringere i ricercatori a viaggi e soggiorni presso istituzioni, con un risparmio di tempo e di fondi notevole e alleggerendo notevolmente il carico di lavoro di quanti oggi sono addetti a garantirne la fruizione.

Ben sappiamo che mettere in rete questi documenti comporta una serie di difficoltà: gli archivi non sono omogenei, non tutti sono stati classificati e la scansione di un materiale così importante richiede tempo e risorse. Questo appello ha quindi il doppio scopo di sensibilizzare da un lato la comunità scientifica sul problema della trasmissione e della fruizione di queste fonti e, dall’altro, di invitare tutti a collaborare per raggiungere tale obiettivo.

Appel sur les Archives par les participants au XIX Convegno internazionale di studi su L’Africa Romana dedicato al tema “Trasformazione dei paesaggi del potere nell’Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico”, (Sassari-Alghero, 16-19 novembre 2010)

La période des explorations archéologiques antérieures à l’indépendance des pays du Maghreb a vu la constitution de nombreux fonds d’archives – institutionnels ou personnels – qui réunissent des informations et des images d’une très grande importance: témoignages précieux et uniques sur des monuments et des paysages que les infrastructures et l’urbanisation des dernières décennies ont fait disparaître dans de nombreux cas. Ces documents sont d’une importance primordiale pour ceux qui se consacrent aux recherches historiques (sur l’antiquité et l’époque moderne) et archéologiques.

Ces archives sont aujourd’hui conservées par des particuliers ou par des universités et des instituts de recherche et, dans de nombreux cas, leur préservation est menacée par l’absence de locaux et de traitements adaptés. Cependant, ce même progrès responsable des dommages subis par tant de sites archéologiques permet aujourd’hui, paradoxalement, d’en assurer la conservation et la transmission beaucoup mieux que dans le passé. La numérisation des textes

et des images permet, en effet, non seulement de « sauver » les documents, mais aussi de faciliter leur consultation. La possibilité d'accéder à des documents au format pdf, si possible à partir d'archives mises en réseau, protégera les originaux qui s'abîmeraient s'ils devaient être souvent manipulés et permettra de faire des dépouillements à partir de n'importe quel ordinateur dans le monde entier, en épargnant aux chercheurs l'obligation d'effectuer des voyages et des séjours auprès des institutions dépositaires des archives ; à ces bénéfices en temps et ressources, s'ajoutera celui d'alléger considérablement la charge de travail de ceux qui en assurent actuellement la mise à disposition.

Nous n'ignorons pas, toutefois, que l'on ne peut passer sans effort de l'état des choses actuel à une mise en ligne des documents. Les fonds d'archives ne se présentent pas tous sous la même forme, ils ne sont pas tous classés de la même manière et la numérisation elle-même requiert temps et moyens. Si cet appel a pour but de sensibiliser la communauté scientifique au problème que pose la transmission et l'exploitation de ces sources d'information, il se double d'une invitation à travailler ensemble en ce sens.